l'Unità / giovedì 19 settembre 1963

ALT AI FITTI:

da M. Sacro a Vescovio

Arriva l'Immobiliare raddoppiano i prezzi

Centinaia di sfratti agli «abusivi» A Valmelaina mancano le piazze

Vendere a distanza di un anno lo stesso appartamento, o almeno un appartamento identico, che gli assomigli in tutto come si possono assomigliare due gocce d'acqua e che non abbia in più nè una mattonella di marmo nè una porta di mogano tirata a lucido, a un prezzo *grosso modo* raddoppiato, è un «colpo» così appetitoso da far venire l'acquolina in bocca anche al più scettico e pessimista dei costruttori edili (a quei «baroni del cemento armato» — per intenderci — che ogni due o tre mesi si mettono a gridare a pieni polmoni che per essi si sta approssimando il giorno della rovina completa). Il salto è grosso: chi aveva voglia di comprare, era sicuro di trovare delle case a un prezzo medio di 850-900 mila lire a vano; ora deve accontentarsi se gli offrono qualcosa a un milione e seicentomila lire a vano. Questo sta accadendo in moltissime zone di quella fitta boscaglia di palazzi nuovi (tutti uguali che sembrano fatti non seguendo il disegno di un architetto, ma fabbricati con lo stesso stampo di una macchina gigantesca) che si stendono da tutte le parti ai piedi di Monte Sacro.

Non è certamente il fenomeno di un solo quartiere: tuttavia, qui il contraccolpo è stato per molti forse più improvviso e violento che da altre parti. Una famiglia che abitava in una casa di due stanze e che aveva necessità di un poco di spazio in più, in queste ultime settimane ha battuto palmo palmo tutta la zona delle Valli, oltre il nuovo, discusso viadotto, alla ricerca di un appartamento più grande. Nulla da fare. Il capofamiglia, un impiegato, ci ha detto di aver trovato qualcosa, ma a sessantamila lire al mese.

Il mercato — come annunciano impassibili le note ufficiali — si mantiene «sostenuto». Gli inquilini, ultimo anello della catena, ne pagano le spese. Ma quali sono le ragioni del rincaro improvviso di quest'ultimo anno? Se lo chiedete in giro, troverete senz'altro qualcuno che comincia il discorso più o meno così: «Beh, intanto è arrivata l'Immobiliare...». Anche nel triangolo tra Monte Sacro, Valmelaina e il quartiere africano, la Società Immobiliare ha fatto le cose in grande. Via Val Padana, la «Parioli» di tutta la zona, porta il suo marchio. I palazzi sono più o meno gli stessi delle strade vicine, ma, in più, ostentano ingressi più eleganti, qualche balconcino costruito con un poco di estro; intorno non c'è molto spazio, ma l'Immobiliare, quasi a tracciare un confine ben visibile a tutti, ha piantato una fila di alberelli di acacia. Su un angolo, spicca la grande insegna del supermercato. In fondo, un muretto basso e sbrecciato delimita l'area che è destinata alla chiesa: per ora la parrocchia funziona in un sotterraneo, dove poi saranno gettate le fondamenta della futura costruzione. Si è cercato soprattutto di dare un «tono» diverso rispetto alle soffocanti strade vicine, la realtà tuttavia è la stessa.

Terreni valorizzati

L'Immobiliare non si arresterà in via Val Padana. Lungo i declivi delle colline vicine possiede altre migliaia e migliaia di metri quadrati di terreno ben valorizzato prima dalla costruzione, in un raggio abbastanza breve, dei villaggi dell'edilizia popolare o sovvenzionata dallo Stato (ICP, Villaggio Angelini per i ferrovieri, ecc.), poi dalla apertura del viadotto delle Valli e dai lavori di ampliamento della vecchia via dei Prati Fiscali, infine dall'annunciato miglioramento dei servizi dell'ATAC. Le case già costruite vengono vendute a prezzi progressivamente crescenti, o affittate a 33 mila (due stanze) e quarantamila lire (tre stanze) e più al mese. I prezzi delle aree intanto lievitano senza che l'Immobiliare spenda un solo centesimo.

Sono suoi — da diversi anni — anche i terreni su cui sorgono le baracche di Pratorotondo. Baracche «abusive» sorte una accanto all'altra come in qualsiasi borghetto, a fianco delle casette di qualche piccolo proprietario (o ex piccolo proprietario), che si ostina a coltivare le viti e i cavoli in orticelli angusti, stretti da una parte dai nuovi villaggi di Valmelaina e dall'altra dalla marea dei palazzi dell'Immobiliare che sale dal basso. Decine di bambini giocano tra la terra smossa e i mucchi di rifiuti. Quasi tutte le famiglie — saranno in tutto 4 o 500 — hanno ricevuto lo sfratto da parte dell'apposito ufficio dell'Immobiliare.

Nel centro di Monte Sacro, per due stanze, già da tempo è stato raggiunto e superato il traguardo delle trentamila lire al mese. I casi ci sono stati segnalati a decine: da 24 si passa a 32 mila; da 25 a 30 mila. Per un piccolo negozio da parrucchiere della zona vicina a corso Sempione, in soli due mesi, il fitto è stato aumentato da 20 a 40 mila lire: diecimila in più alla prima richiesta e diecimila in più alla seconda, appena trenta giorni dopo. Non c'è da stupirsi se proprio in questo quartiere la battaglia contro il caro-affitti ha avuto uno sviluppo impetuoso. Una petizione, che ha già raccolto migliaia di firme, è stata lanciata dalla sezione comunista, durante un comizio. Il dibattito sui problemi della casa, però, è giunto rapidamente anche nelle organizzazioni degli altri partiti.

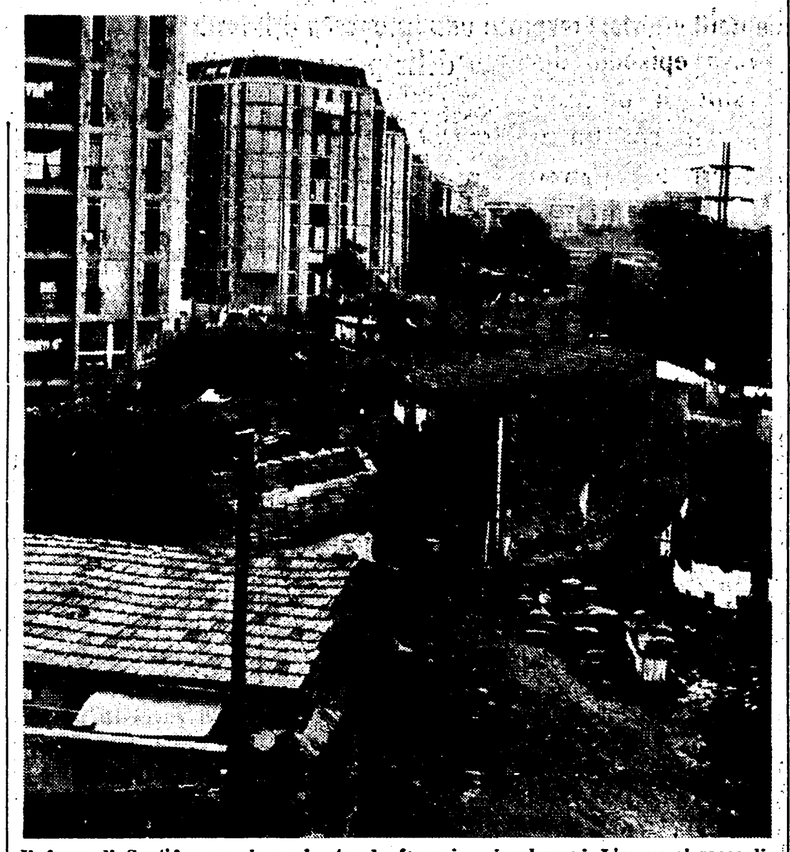
Senza scuole

A Valmelaina, nel nuovissimo villaggio dell'INPDAI — senza un filo di verde, senza neppure una piazza dove possa svolgersi un minimo di vita comune —, gli affitti di tre stanze si aggirano sulle 37-40 mila lire. A fianco delle case popolari del Tufello, dove si spinge l'ultimo braccio di quella che avrebbe dovuto essere la «città giardino», per un attico di due sole camere si chiedono 45 mila lire. Si tratta di zone dove si fa sentire drammaticamente la mancanza di scuole, di asili («Ho fatto la fila inutilmente per due anni», ci diceva il padre di due bambini). Più oltre, al Vescovio, la speculazione immobiliare si è data una parola d'ordine allettante: «Diventerà migliore dei Parioli...». Lo ripetono a tutti, in tutti i toni. E i prezzi salgono: aree a 70-80 mila lire al metro quadrato, appartamenti da 30 o da 40 milioni, sono ormai all'ordine del giorno.

Dietro Monte Sacro, il grande quartiere SIRA, costruito fuori piano regolatore sui terreni da pascolo di Achille Talenti. Tra qui e la Bufalotta abbondano gli scavi e le palizzate dei nuovi cantieri. Molte strade sono in disordine, l'acqua spesso scarseggia, i servizi di trasporto lasciano a desiderare. Gli affitti degli appartamenti sfiorano quasi i livelli raggiunti a Monte Sacro. Quanti miliardi avrà guadagnato il lottizzatore privato dalla operazione avallata da Cioccetti? E quanti miliardi sarà costata invece questa impresa alla collettività? Non è ancora arrivato il momento di fare il consuntivo, perchè la nascita della SIRA ha provocato il rialzo a catena delle aree vicine, fino alla Cecchina, a Santa Maria delle Grazie e più oltre; vasti prati dove prima venivano soltanto pasciuti i greggi e le mandrie.

Tra i quartieri che sorgono restano ancora, spesso a contatto coi nuovi palazzi, le «sacche» della miseria e delle baracche — al Fosso di S. Agnese, alla Cecchina, ad Aguzzano, a Pratorotondo (o Sciangai, o la Casbah, come dicono tanti) —: per queste, i prezzi del mercato «sostenuto» dominato dall'Immobiliare e da Talenti sono una condanna.

c. f.



Il fosso di Sant'Agnese: baracche tra la ferrovia e i palazzoni. L'acqua si raccoglie nelle pentole e nelle bagnarole

Sciagura ad Ardea

Bimbo dilaniato da un proiettile

Un bambino è stato dilaniato da un proiettile esploso nella campagna di Ardea: è morto sotto gli occhi del cuginetto con il quale stava giocando su un prato, poco lontano da casa, in località Belvedere. La vittima è il piccolo Luigi Fares: aveva 11 anni e abitava con i genitori in un casolare di Campocarena. Sembra incredibile ma gran parte della campagna fra Ardea a Tor San Lorenzo è ancora infestata di campi di mine anticarro dei tedeschi, di bombe, proiettili e altri ordigni esplosivi. Inutili sono state le proteste degli abitanti alle autorità perchè bonificassero tutta la zona. Lo scorso anno saltò in aria una ruspa impiegata in lavori di scavo. Anche allora si levarono forti proteste. Tutti gli esposti, però, sono rimasti inascoltati malgrado che le zone più pericolose siano segnate sulle cartine del tempo di guerra. Spiccano ancora i cartelli che annunciano le zone minate ma nessuno ha mai pensato nemmeno a sbarrare quelle zone con il filo spinato.

La sciagura è accaduta ieri mattina poco dopo le 10. Luigi Fares e il cugino Lorenzo sono usciti sull'aia di casa e dopo pochi minuti si sono messi a trotterellare verso la campagna. I loro genitori non si sono nemmeno accorti che i ragazzini si erano allontanati.

E' stato Luigi Fares a trovare l'ordigno: nel campo «Vieni — ha gridato al cugino — ho trovato una bomba. Giochiamo...». Questi anzichè raccogliere l'invito del bambino è fuggito spaventato per avvertire i genitori. Purtroppo non ha fatto in tempo a fare che pochi metri: e lo spostamento d'aria dell'esplosione lo ha scaraventato per terra. E' rimasto leggermente ferito anche da una scheggia.

Luigi Fares invece, è morto sul colpo. Quando sono arrivati alcuni contadini, richiamati dal boato, non c'era più nulla da fare. I carabinieri della caserma di Pomezia si sono portati sul posto per la inchiesta. I frammenti dell'ordigno sono stati consegnati agli esperti della Direzione artificieri per accertare se si tratta di un proiettile, come tutto lascia supporre, o di una mina anticarro o antiuomo.

Annunci e «precisazioni»

Rivoluzioncella nel traffico?

L'annuncio di un'agenzia, ieri sera, ha gettato un po' di scompiglio sul fronte del traffico. Venivano preannunciati a breve scadenza drastici provvedimenti nel centro della città; in particolare, il divieto di sosta dalle 7 alle 20 nelle arterie principali del centro (via del Corso, Tritone, via Cavour, via del Babuino, ecc.). Nella tarda serata l'assessore al Traffico ha definito, «specie per talune soluzioni, per lo meno prematuro» quanto era stato annunciato. Evidentemente, si è trattato di una «fuga» di notizie sugli studi in corso. Per quel che si sa, il progetto del divieto di sosta limitato alla sola via Nazionale è stato accantonato. Al suo posto, si pensa di varare un provvedimento di divieto della sosta che faciliti lo scorrimento su due direttrici, quella di via Nazionale e quella Traforo-via del Babuino. Si pensa poi di mettere in pratica anche il progetto, approvato dal Consiglio comunale, per un'isola pedonale a Villa Borghese. Via Manin dovrebbe essere riservata ai mezzi pubblici. Per via Cavour, è allo studio il senso unico.

Ma i malfattori sono fuggiti

Quattro revolverate contro i rapinatori della moglie

Norma Zucchi

Un uomo, ieri mattina, ha esploso quattro colpi di pistola contro i rapinatori della moglie: i colpi sono andati a vuoto e i due giovani sono riusciti a fuggire, portandosi dietro tre milioni di bottino.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Velletri: protagonista la quarantaduenne Norma Zucchi, impiegata presso la Società immobiliare «Platino», con sede in via Salaria. La donna, alle 8.30 di ieri, si è recata in compagnia del marito in una banca di via Tiburtina, e ha prelevato tre milioni per conto della società: poi si è avviata a piedi verso la via Velletri, per depositare la somma presso il notaio Nazareno Dobici. Improvvisamente, un giovane, sceso poco più avanti da una moto, le si è portato davanti e, con una violenta spinta, l'ha scaraventata per terra, strappandole la borsa contenente il denaro.

Appena rimessosi dallo stupore, il marito della donna ha estratto una pistola e ha fatto fuoco quattro volte verso i giovani, senza colpirli.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, V.le B. Buozzi 49
Appuntamento t. 877.365

Da oggi niente latte

Ieri, giornata intensa di incontri e trattative sul grave problema. Poi, in serata, gli agrari hanno confermato il loro piano di sabotaggio alla Centrale: oggi non consegneranno il prodotto, ma lo dirotteranno verso le ditte private. L'irresponsabile decisione è stata presa dopo un incontro conciliatore col sindaco. Ora la Giunta non può più rimanere passiva. E' suo dovere intervenire con decisione per fare rispettare il decreto del prefetto sulla «zona bianca».

Gli agrari ricattano Comune e Centrale

Da domani anche la «bonomiana» sospenderà le consegne Passo di Natoli in Prefettura — Prese di posizione della CdL e dell'Alleanza contadini — L'incontro di ieri in Campidoglio

Da oggi, la città sarà praticamente senza latte. Nonostante il decreto del prefetto sulla «zona bianca» e un intervento conciliatore del sindaco, gli agrari hanno confermato la irresponsabile e illegale decisione di non consegnare il prodotto alla Centrale: e anche ieri, mentre era in corso l'incontro col sindaco, hanno proseguito nell'attuazione del piano che prevede la consegna del prodotto soltanto ad alcune ditte private, produttrici dei «latti speciali», tra cui le due denunciate in questi giorni al magistrato per il trattamento alla soda e l'allungamento con l'acqua.

Il gravissimo ricatto degli agrari è stato confermato nella tarda serata, a conclusione di una giornata caratterizzata da una serie di incontri sull'importante problema. Nella mattinata, il prefetto aveva ricevuto il compagno on. Aldo Natoli, capogruppo del PCI al Consiglio comunale, il quale si è fatto portavoce delle richieste e delle preoccupazioni della cittadinanza. Era presente all'incontro anche il capo gabinetto della prefettura, dottor Forte. Natoli ha invitato il prefetto a intervenire per fare rispettare agli agrari e agli industriali il decreto sulla «zona bianca» e a fissare, finalmente, il prezzo dei «latti speciali».

Sulle due specifiche questioni, il rappresentante del governo ha fatto ricadere tutte le responsabilità sul Comune, affermando di essere pronto a fissare il prezzo dei latti speciali ma che al momento (contrariamente a quanto l'Amministrazione ha sinora sostenuto) dal Campidoglio non è giunta in proposito alcuna richiesta ufficiale. Anche in merito alla «zona bianca», il prefetto ha dichiarato che, emesso il decreto, spetta ora all'Amministrazione capitolina farlo rispettare, precisando ancora che durante la stessa giornata Comune e Centrale avrebbero potuto diffidare gli industriali a ritirare direttamente il latte dai produttori, senza passare attraverso la Centrale stessa, come invece stabiliscono il decreto prefettizio e la legge del 1938.

Confermata la serrata

Ma il Comune ha cercato la trattativa. All'incontro in Campidoglio, hanno preso parte il sindaco e i rappresentanti degli agrari, degli industriali, dei coltivatori diretti, dell'Alleanza contadini e della Centrale. Il prof. Della Porta ha annunciato che è intenzione dell'azienda comunale stipulare con i produttori contratti di fornitura a lungo termine, assicurando una equa remunerazione in rapporto alle specifiche qualità del prodotto. In merito alla richiesta di una revisione del prezzo, il sindaco ha detto che per sabato 21 si riunirà il Comitato provinciale prezzi. Nel comunicato sulla riunione emesso dal Campidoglio, è stata apportata una aggiunta evidentemente dell'ultima ora che dice: «A seguito di altri interventi del sindaco svoltisi nella giornata, è stato possibile delineare una forma di collaborazione tra la Centrale del latte, le industrie dei latti speciali e i rivenditori, nel quadro della legislazione vigente e in particolare alla luce dell'avvenuta riconferma prefettizia dei limiti della «zona bianca».

Sembrava, dunque, che dopo l'incontro in Campidoglio il problema dovesse avviarsi a soluzione. Ma, successivamente, con un telegramma al sindaco, gli agrari hanno confermato la serrata. Anche l'associazione coltivatori diretti della «Bonomiana» si è accodata, come al solito, agli agrari. Da venerdì non consegnerà più il latte alla Centrale.

Iniziative delle C.I.

L'Alleanza contadini, invece, già nel corso della riunione col sindaco, ha ribadito che non promuoverà alcuna astensione delle consegne da parte dei contadini, precisando le sue richieste: aumento equo del prezzo alla stalla per i contadini coltivatori diretti; immediata distribuzione dei 160 milioni accantonati dalla Commissione amministratrice della Centrale, con criteri di ripartizione preferenziali verso i piccoli e medi coltivatori; aiuti e premi ai contadini per il miglioramento della produzione. Sul problema del latte, l'Alleanza contadini ha indetto per giovedì 26 una grande manifestazione al teatro Jovinelli.

A loro volta, le Commissioni interne della Centrale e delle altre aziende municipalizzate si sono riunite decidendo una serie di iniziative per mettere al corrente la cittadinanza dei motivi che in questi ultimi tempi hanno messo in crisi il rifornimento del latte. Infine ha preso ieri posizione autorevolmente la Camera del lavoro con una sua nota nella quale, a nome dei lavoratori, chiede la pronta adozione di misure sul problema, e in particolare: utilizzazione di tutti i mezzi da parte della Amministrazione comunale per il rispetto della «zona bianca»; rigoroso controllo igienico e sanitario sui latti speciali e fissazione del loro prezzo, oggi superiore al costo reale; attuazione rapida del riordino della Centrale; esame della opportunità della revisione del prezzo del latte alla produzione soprattutto per i piccoli e medi produttori, i cui costi di produzione sono superiori a quelli delle grandi aziende che hanno potuto modernizzarsi con l'aiuto finanziario dello Stato.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, giovedì 19 settembre (262-103). Onomastico: Gennaro. Il sole sorge alle 6,7 e tramonta alle 18,26. Luna I° quarto il 26.

Cifre della città

Ieri, sono nati 38 maschi e 57 femmine. Sono morti 31 maschi e 22 femmine, dei quali 11 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 182 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 16 e massima 27. Per oggi, i meteorologi prevedono tempo instabile e una lieve diminuzione della temperatura.

Ponte Flaminio

Sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del ponte «bailey», che dovrà sostituire ponte Flaminio. I lavori dovrebbero essere terminati entro la fine del prossimo dicembre.

Mostra

Domenica, alle ore 17, nei locali del palazzo comunale dove ha sede la XI mostra d'arte «Premio Genazzano», si terrà un dibattito, sulla pittura contemporanea e sulle opere esposte. Al termine si procederà alla premiazione degli artisti vincenti.

Funerali

Si sono svolti ieri mattina i funerali del presidente di sezione della Corte di Cassazione, dottor Raffaello Sepe. Alla cerimonia erano presenti tutti i più alti magistrati del circolo giurisdizionale di Roma.

Lutti

Si è spento Gaetano Ranuzzi. Ai cari compagni Enza Ranuzzi, del direttivo della sezione di Cave, e Umberto Mariani, segretario del Comitato della zona di Palestrina, parenti dello scomparso, le condoglianze più vive dei compagni di Cave e dell'Unità.

E' morto il padre della compagna Tilde Bonavoglia, della Sezione esteri della Direzione del Partito. Alla cara compagna Tilde e alla sua famiglia, le più sentite condoglianze della Sezione esteri e dell'Unità.

Solidarietà

Il compagno Fabio Malaguti, dimesso recentemente dall'ospedale per una grave malattia, si trova in una difficile situazione economica. I compagni che volessero dimostrargli la loro solidarietà, possono rivolgersi alla sezione Marranella.

partito

Manifestazioni

Oggi, alle ore 16,30, presso la sede della LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE (via Guattani, 9) si svolgerà una assemblea della cellula sul movimento operaio internazionale. ITALIA, ore 19, comizio in piazza Bologna con Lucio Lombardo Radice. SETTEBAGNI, ore 19, C.D. con Bentivegna. TUSCOLANO, ore 19,30, assemblea per la casa con Melandri.

Convocazioni

Con l'o.d.g.: «Andamento del tesseramento, del proselitismo e della campagna per la stampa», sono fissate per oggi le riunioni dei Comitati direttivi delle seguenti sezioni: TOR SAPIENZA (Ferreri); MAZZINI (Gioggi); VELLETRI (Trivelli); CINECITTA' (Lapiccirella); PRENESTINO (Michetti); M. ROTONDO (Sacco); GENAZZANO (Verdini). Domani, invece sullo stesso o.d.g., si riunirà il Direttivo del NOMENTANO (Di Giulio).

GALLIANO, ore 20, riunione C.D. stampa comunista (Cenci); PISONIANO, ore 19, C.D. (Magrini); SAN VITO, ore 19, C.D. (Mariani); GALLICANO, ore 19, C.D. (Ricci); TOR DE' SCHIAVI, ore 20, attivo (Ciuffini); SALARIO, ore 20,30, commissione organizzazione.

Il cesio non si trova

Nessuna notizia dell'isotopo di cesio rubato o smarrito martedì pomeriggio da Amabile Morelli. Lo cercano poliziotti, carabinieri e tecnici della Direzione generale antincendi, quasi tutti muniti di contatori Geiger per individuare il pericoloso elemento radioattivo. Tutti si augurano che al ladro non venga in mente di aprire o rompere l'involucro di piombo (pesa [illegible] chili), che isola la pericolosissima pasticca radioattiva.

Diserta due volte

Pedro Battigalli, di 24 anni, abitante al vicolo Montevecchio 2, ha disertato nei giorni scorsi per la seconda volta da quando si trova sotto le armi. E' stato rintracciato ieri in piazza Zanardelli dai carabinieri mentre passeggiava (come la prima volta) con l'«amico» Benito De Lacu.

Muore in un tamponamento

La cinquantunenne Maria Gorgerino ha perso la vita in un violento tamponamento avvenuto ieri all'ottavo chilometro della via Casilina. La donna si trovava nella «Millecento» del genero Mariano Bovi, di 31 anni, e del fratello di questi Luigi di 20, che ha tamponato un pullman della Zeppieri, fermo per un ingorgo del traffico.

Ha rapinato la nipotina!

Scena all'«Accattone» ieri pomeriggio in via Placido Zurla. Una bimbetta di 4 anni, Rita Naselli, è stata derubata dallo zio, Felice Fotorino, della catenina d'oro che portava al collo. L'uomo ha dato uno strattone alla bambina, che stava giocando, portandole via il piccolo monile. Il fatto è stato denunciato al commissariato di Porta Maggiore.

Tessuti modello per Uomo e Signora • biancheria
Attilio Maestri
ROMA VIA C. BALBO 39
OGGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di fine stagione